

Cara lettrice, caro lettore,

è tempo di denuncia dei redditi ed è possibile sfruttare questa occasione per fare avere qualche risorsa economica alla nostra Onlus Fonti di Pace utilizzando il meccanismo del 5 per mille.

Ci sono le grandi Onlus che si possono permettere l'affissione di migliaia di manifesti e di fare spot pubblicitari a ripetizione sulle Tv, per autoproporsi come destinatarie privilegiate del 5 per mille. E' chiaro che saranno loro a intercettare la stragrande maggioranza delle risorse.

Alle Onlus più piccole - sconosciute al grande pubblico - rimarranno le briciole. A maggior ragione quindi è vitale per noi che tu decida di destinare il tuo contributo a Fonti di Pace.

Clicca [qui](#) per sapere come farlo e per conoscere meglio Fonti di Pace.

## SOMMARIO

### **Qualche domanda sull'attacco a Emergency**

### **A 35 anni dalla morte di Claudio Varalli e Giannino Zibecchi**

### **In memoria di Maria Teresa Rossi**

### **Rifondazione comunista: un progetto incompiuto di Paolo Ferrero**

Accettare la logica del «meno peggio», o mantenere aperta una prospettiva di trasformazione sociale rischiando di essere accusati di far vincere la destra? E' una contraddizione acuta che ...

### **A otto anni dal golpe militare in Venezuela di Silvio Rodríguez**

Quel golpe, ma soprattutto la sconfitta dello stesso, fu fondamentale perché il già florido movimento popolare latino-americano del XXI secolo acquisisse la coscienza di poter prendere nelle mani il proprio destino.

### **La successione di Lula - a cura di Antonio Lupo**

In Brasile è già campagna elettorale per le elezioni presidenziali dell'autunno, che non vedranno la ricandidatura di Lula. La dirigenza del MST è fortemente preoccupata per una vittoria della destra in Brasile.

---

### **Osservatorio Europa - Leyla Zana nuovamente condannata**

---

Fonti di Pace - Iniziative - Servizi e Tempo Libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli

#### Siti utili

[www.wikilabour.com](http://www.wikilabour.com) - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

[www.worldwewant.org](http://www.worldwewant.org) - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

[www.controlacrisi.org](http://www.controlacrisi.org) - ControLaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

[www.deljehier.levillage.org/chan\\_rev.htm](http://www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm) - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

[www.rossodanze.com](http://www.rossodanze.com) - Il nostro sito dedicato al ballo (clip video, musica, articoli e altro)

**RedAzione:** Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo

339/22.37.866 - [bruno.carchedi@tiscali.it](mailto:bruno.carchedi@tiscali.it)

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

## QUALCHE DOMANDA SULL'ATTACCO A EMERGENCY

[www.campoantimperialista.it](http://www.campoantimperialista.it)

*Questo articolo, scritto prima della liberazione dei tre operatori di Emergency, mantiene intatta la sua attualità.*

1. Se uno degli obiettivi degli arresti era togliere di mezzo dei testimoni scomodi (in quanto tali considerati dagli occupanti "fiancheggiatori" della Resistenza) in vista della prossima offensiva generale sull'Helmand, ebbene, esso è stato raggiunto. Senza attendere gli sviluppi della cosiddetta "inchiesta", l'ospedale di Emergency, dopo essere stato sequestrato è stato chiuso. Ora è bivacco dei militari ISAF e dei loro ascari afgani che lo presidiano come fosse una postazione nemica.

2. E' ormai appurato che non si è trattato di una mera "operazione di polizia". I soldati e l'Intelligence di Sua Maestà hanno infatti avuto non un ruolo ausiliario ma direttivo negli arresti e nell'azione di guerra per sequestrare l'ospedale.

3. Prima domanda: gli inglesi hanno agito di testa loro? E' credibile che chiudere un ospedale italiano con l'accusa clamorosa di essere una santabarbara del "terrorismo" arrestando tre cittadini italiani con l'imputazione di progettare l'eliminazione del Governatore della provincia, sia stata una decisione unilaterale degli inglesi? Sarebbe un gesto ostile anti-italiano dalle conseguenze devastanti. Proviamo ad invertire le parti in commedia. Si provi ad immaginare cosa accadrebbe se le Forze armate italiane, nella provincia di Herat, sotto la loro giurisdizione, attaccassero un presidio di una Ong inglese o americana e arrestassero tre cittadini britannici o statunitensi con l'accusa di essere "terroristi"? Come potrebbero gli italiani tenere all'oscuro i loro alleati inglesi o americani?

4. Vero è che la provincia di Helmand è sotto la giurisdizione inglese. Tuttavia, qui non è in ballo la cattura di cittadini afgani figli di un Dio minore, bensì quello, clamoroso, di tre italiani, cittadini di un paese che nella missione ISAF ha un ruolo portante. E' dunque lecito ritenere, onde evitare di creare un pasticciaccio diplomatico internazionale, che l'operazione abbia avuto come minimo il semaforo verde del Comando ISAF di stanza a Kabul, e molto probabilmente anche del Quartier generale dell'Allied Joint Force Command residente a Brunssum in Olanda.

5. E' quindi impossibile che gli alti papaveri militari italiani appartenenti ai comandi NATO, nonché il personale dell'AISE (ex-SISMI) di stanza a Kabul siano stati tenuti all'oscuro dell'imminente azione di forza degli inglesi.

6. Seconda domanda: è possibile che generali e colonnelli italiani che fanno parte sia del Quartier generale in Olanda che di quello di stanza a Kabul abbiano dato semaforo verde agli inglesi senza chiedere e ricevere il lasciapassare di Roma? In particolare del Ministro della Difesa La Russa e di quello degli Esteri Frattini? Ergo di Berlusconi? Anche questo noi pensiamo sia da escludere. Le vergognose dichiarazioni rilasciate a caldo dai ministri Frattini e La Russa e dal sodale capogruppo alla Camera Gasparri, confermano il sospetto che l'operazione sia stata compiuta con il pieno e preventivo consenso del governo italiano, a cui non pareva il vero di avere tra le mani l'occasione di indebolire Emergency e di cacciarla per sempre dall'Afghanistan.

7. C'è infine una terza ineludibile domanda: il governo Berlusconi ha tenuto all'oscuro o piuttosto informato i maggiorenti dell'opposizione? E' possibile essere certi, oltre ogni ragionevole dubbio, che D'Alema (dal 26 gennaio scorso Presidente del Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica, cioè l'organo parlamentare con funzioni di controllo dei servizi segreti) sia stato tenuto all'oscuro? Improbabile. Lo confermerebbe il ponziopilatesco silenzio del PD su questa vicenda. Come interpretare diversamente, se non come collusivo, il pusillanime basso profilo adottato da D'Alema e C. sulla vicenda? E' forse un mistero che Gino Strada è stato ed è una spina nel fianco anche per il PD?

8. Quali sono le conseguenze se i sospetti di macchinazione, da fondati, si rivelassero veri? Che chi sta in galera deve essere liberato e compensato per il gravissimo sopruso subito, mentre tutti coloro che l'hanno ordita, nonché coloro che sapevano ma non l'hanno fermata, dovrebbero essere sbattuti in prigione. In stato d'accusa dovrebbero quindi finire anche i politici italiani collusi se non responsabili.

[Ritorna al Sommario](#)

## A 35 ANNI DALLA MORTE DI CLAUDIO VARALLI E GIANNINO ZIBECCHI

Materiali tratti da <http://italy.indymedia.org> e [www.micciacorta.it](http://www.micciacorta.it)

Il 16 aprile 1975 a Milano era in programma una manifestazione per il diritto alla casa, cui partecipano migliaia di persone aderenti ai sindacati degli inquilini, ai gruppi di base cresciuti in quegli anni sulla parola d'ordine della casa come diritto sociale e ai gruppi giovanili della sinistra rivoluzionaria. Al termine del corteo, alcuni militanti del Movimento dei lavoratori per il socialismo si avviarono verso l'Università statale, passando per piazza Cavour. In quella piazza un gruppo di neofascisti stava effettuando un volantinaggio: in realtà, come sempre in quegli anni, quel tipo di presenza non era che un pretesto per conquistare una zona, imponendovi una sorta di coprifuoco per qualsiasi manifestazione di antifascismo e aggredendo chiunque fosse, anche solo per l'aspetto, definibile di sinistra. Era quanto avveniva stabilmente alla fine degli anni Sessanta in piazza San Babila, con decine di persone aggredite e talvolta accoltellate gravemente, prima che lo sdegno popolare vi ristabilisse la convivenza civile. La tattica degli squadristi era sempre la stessa: affermare una presenza, intimidire chiunque non simpatizzasse per il neofascismo e cercare di colpire i militanti di sinistra.

In piazza Cavour scattò la trappola: i giovani di ritorno dal corteo vennero aggrediti da un gruppo di squadristi. Reagirono, ma uno dei fascisti, Antonio Braggion, non esitò a sparare ripetutamente, colpendo mortalmente Claudio Varalli. Le indagini accertarono rapidamente che il proiettile aveva colto Claudio alla nuca mentre cercava di mettersi in salvo, smentendo la tesi dei fascisti che avevano sostenuto di essere stati vittime di un'aggressione. Alla tragedia si aggiunse la provocazione: vennero infatti fermati una decina di compagni di Claudio alcuni dei quali furono imputati di rissa.

In pochi minuti la notizia fece il giro di Milano e piazza Cavour divenne il punto di raccolta spontaneo di tutti gli antifascisti della città, sgomenti e carichi di rabbia per l'ennesimo crimine fascista lasciato impunito. Braggion infatti si era immediatamente reso irreperibile e tale rimase fino quasi al termine del processo, che si tenne soltanto nel 1978. La partecipazione al presidio fu enorme e appassionata. Contemporaneamente, venne indetta per l'indomani una manifestazione che affermasse con forza che Milano era una città chiusa alla reazione e al neofascismo.

La mattina del giorno dopo, il 17 aprile, inizia con assemblee nelle scuole, nelle università e nei luoghi di lavoro. Le assemblee si trasformano in cortei e confluiscono in piazza Cavour. Da qui un'imponente manifestazione si avvia in direzione di via Mancini, sede della federazione provinciale del Msi. La zona è presidiata da ingenti forze di polizia e all'imbocco di via Mancini cominciano gli scontri con il corteo. Alle sue spalle, in corso XXII marzo, una colonna d'automezzi dei carabinieri si lancia a tutta velocità contro i manifestanti. Due camion s'incaricano di "spazzare" i marciapiedi percorrendoli senza rallentare. Pare vogliano una strage. Davanti a loro centinaia di persone cercano scampo. Molti ce la fanno, uno no. Sull'asfalto, travolto e schiacciato da uno dei camion, rimane il corpo senza vita di Giannino Zibecchi, 27 anni, insegnante d'educazione fisica e militante del Comitato Antifascista del Ticinese.

Il 18 l'Italia si ferma: cortei di protesta attraversano le sue città e 15 milioni di lavoratori incrociano le braccia. Il 21 per il funerale di Zibecchi a Milano chiudono per lutto cittadino persino le scuole e centinaia di migliaia di persone rendono omaggio a lui e a Claudio. Il 17 dicembre 1978 Antonio Braggion, l'assassino di Varalli latitante fino al giorno della sentenza, è condannato a 10 anni di reclusione. Grazie ad appello, cassazione e condoni ne sconta meno di uno e oggi è avvocato a Milano. L'omicidio di Giannino Zibecchi, invece, non ha nemmeno un colpevole. Il processo si apre il 15 ottobre 1979 con tre carabinieri imputati d'omicidio colposo aggravato dalla previsione dell'evento. E' quasi subito sospeso e riprende il 12 novembre 1980 per concludersi due settimane dopo con l'assoluzione di tutti gli imputati.

Su Youtube si può trovare il bellissimo film (in 5 parti) "Pagherete caro, pagherete tutto" che ricorda tutta la vicenda.

[http://www.youtube.com/watch?v=D\\_0Trgx\\_AL4](http://www.youtube.com/watch?v=D_0Trgx_AL4)

<http://www.youtube.com/watch?v=nck4Z05eoXs>

<http://www.youtube.com/watch?v=ouMSza1bF3M>

<http://www.youtube.com/watch?v=7OfUwbb26bE>

[http://www.youtube.com/watch?v=IOAiAi3\\_5bg](http://www.youtube.com/watch?v=IOAiAi3_5bg)

## IN MEMORIA DI MARIA TERESA ROSSI

Maria Teresa Rossi nasce a Torino il 20 novembre del 1916 da una famiglia agiata borghese, prima di tre sorelle e tre fratelli. Studia lettere all'università e si laurea nel 1937 con una tesi di storia romana. Entra in contatto con un gruppo di studenti antifascisti e, arrestata, è costretta a mesi di carcere a Torino e a Firenze nel 1940-41. Si sposa e ha due figli. Ma il matrimonio non dura; ottiene la separazione e successivamente il divorzio. Vince il concorso statale e insegna italiano e latino nei licei, prima ad Alessandria e poi ad Asti.

Nel 1958 conosce Claudio Annaratone, anch'egli insegnante, e decide di far vita comune con lui. Ambedue ottengono il trasferimento a Milano in licei diversi. Parteciperanno alla vita politica e si iscrivono al Psi. Quando la sinistra del Psi esce dal partito, esse ne seguono le sorti ed aderiscono al Partito Socialista di Unità Proletaria (Psiup). Sono entrambi tra i fondatori, negli anni Settanta, del sindacato scuola Cgil. Dal 1967 partecipano alle lotte degli studenti. Maria Teresa è l'unica insegnante a sostenere gli studenti che occupano il liceo milanese "Parini". Per punizione il Ministero della Pubblica Istruzione la sospende un anno dal servizio, le dimezza lo stipendio e, trascorso l'anno, la trasferisce a Biella; solo due anni dopo le consente di ritornare a Milano all'Istituto magistrale "Agnesi".

Nel 1968 rifiuta la candidatura alla Camera dei deputati offertale dal Pci, perchè non approva i continui compromessi con la Dc. Negli anni settanta aderisce ad Avanguardia Operaia, mentre Claudio Annaratone ne segue la linea politica, senza iscriversi. Entrambi partecipano nel 1976 alla formazione di Democrazia Proletaria e collaborano attivamente alla pubblicazione del suo giornale "Il Quotidiano dei Lavoratori". Contribuiscono a Milano alla formazione di Rifondazione Comunista e, nel 1992, sono tra i primi iscritti al nuovo partito della sinistra. Nel 1996 Maria Teresa e Claudio Annaratone, ritenendo di dover legalizzare una convivenza che dura da decenni, si sposano con rito civile. Ma contemporaneamente si manifestano i primi sintomi della malattia di Alzheimer, che lentamente, ma continuamente, si aggrava, costringendo Maria Teresa a ritirarsi a vita privata.

Maria Teresa muore ad Abbiategrasso il 21 agosto del 2001 di broncopolmonite e viene sepolta nel cimitero di Pella sul lago d'Orta, a pochi passi dalla tomba del nipote Maurizio che ella aveva avuto carissimo. Oltre all'attività di insegnante e alla continua partecipazione alla vita politica, Maria Teresa ha scritto poesie che non ha mai voluto pubblicare. Solo dopo la sua morte, nel registrare carte e documenti, si è potuto constatare la validità del suo poetare. Alcune sue poesie sono raccolte in un libro pubblicato da Edizioni Punto Rosso nel 2002. Ne esistono molte altre che rimarranno inedite per la grafia molto espressiva di Maria Teresa ma difficilissima da interpretare.

\*\*\*

L'Associazione "La Conta" vi invita alla serata dedicata a:  
"MARIA TERESA ROSSI: LA MEMORIA ... PER NON OFFENDERE TANTI ANNI DI LOTTE"  
Poesie, storie e racconti della sua vita  
Giovedì 22 aprile ore 21,15  
presso Circolo Arci Martiri di Turro, via Rovetta 14, Milano  
(ingresso gratuito con tessera Arci)

Con la partecipazione di:

- Laura Cantella, poetessa
- Patrizia Damiano, associazione Naga
- Erica Rodari, associazione culturale Punto Rosso
- Vito Rongone, studioso

Serata realizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale Punto Rosso e il Circolo Arci Martiri di Turro di Milano

## RIFONDAZIONE COMUNISTA: UN PROGETTO INCOMPIUTO

di Paolo Ferrero

Tratto dal libro di Paolo Ferrero "Quel che il futuro dirà di noi", DeriveApprodi, pp. 154, euro 12,00.

Che ruolo ha avuto Rifondazione comunista nella crisi della sinistra? (...). Indubbiamente quando nasce, nel 1991, rappresenta un fatto - e un fatto nuovo - nel contesto politico di quegli anni. Nasce come Movimento per la Rifondazione comunista. E' l'esito di una battaglia che i compagni e le compagne del Pci portarono avanti contro lo scioglimento. Dopo pochi mesi confluisce nel movimento anche Democrazia proletaria e si arriva in breve alla formazione del partito.

L'elemento fondativo in quella fase è certamente la reazione alla scelta di sciogliere il Pci e di considerare il comunismo semplicemente un cumulo di macerie, da cui prendere le distanze il più rapidamente possibile. All'origine di Rifondazione c'è invece l'idea che il comunismo e la sua storia non siano un ostacolo, ma un riferimento da mantenere e da sviluppare dialetticamente. Da qui anche il nome - Rifondazione comunista - ovvero la convinzione che sia necessario porsi nell'alveo di una storia e nello stesso tempo praticare una netta discontinuità rispetto agli errori (e orrori come abbiamo detto successivamente), che in nome del comunismo sono stati commessi.

Non era quindi, la nostra, un'ipotesi banalmente «continuista», né di puro «rifacimento» del Partito comunista. Ma era la convinzione che il comunismo andasse rifondato a partire da una critica serrata delle esperienze del «socialismo reale», da una rilettura di Marx e del nesso tra libertà e giustizia. Volevamo individuare la nostra storia nell'idea e nelle pratiche sociali di milioni e milioni di militanti che erano venuti prima di noi. Il riferimento al comunismo era visto come risorsa decisiva per ricostruire l'autonomia politica e culturale delle classi lavoratrici e per proporre una uscita dal capitalismo che, nel frattempo, andava approfondendo e non certo mitigando il suo carattere distruttivo e barbarico (...).

Rifondazione è importante in primo luogo perché tiene aperta una prospettiva, una speranza. Rifondazione però diventa anche un importante punto di aggregazione per i lavoratori. Poco dopo la sua nascita gioca una partita importante - nel '92 e nel '93 - nella contestazione da sinistra degli «accordi di luglio» e delle politiche dei governi presieduti da Amato prima, e da Ciampi poi. C'è ancora - e viene riattivato - un legame con la base operaia. Legame che affonda le sue radici nell'onda lunga del «sindacato dei Consigli», quello che aveva ripreso la parola al tempo degli «autoconvocati» e contro il decreto di Craxi del 1984. La nascita di Rifondazione comunista non è solo un fatto politico o ideologico, è nel concreto la ricostruzione di un partito di classe dopo anni di sbandamenti e marginalizzazioni (...).

Tant'è che ebbe dei risultati elettorali molto significativi nelle elezioni amministrative del '93. A Milano, Rifondazione fece un ottimo risultato, attorno al 10%. A Torino il Pds prese meno del 10% alle elezioni comunali, mentre a Rifondazione andò il 14,5%. Diego Novelli - candidato da Rifondazione e dalla Rete (una formazione guidata da Leoluca Orlando, che potremmo definire «dipietrista» ante litteram) - prese il 46% al primo turno e andò al ballottaggio con il candidato del centrosinistra, Castellani, che aveva superato di poco il 20. Novelli alla fine perse, ma solo perché tutta la destra votò Castellani, segnalando sin dall'origine il carattere di classe del bipolarismo coatto all'italiana. Basterebbero questi dati positivi a testimoniare della nascita di un partito non residuale, in grado di ridare un speranza alla sinistra.

In negativo, va invece sottolineato come venga appena sfiorato l'aspetto teorico e analitico della «rifondazione» di un pensiero comunista all'altezza dei tempi (...). Senza averlo teorizzato, anche Rifondazione restò in larga parte «prigioniera» delle esigenze imposte dall'azione politica immediata (...). Nel 1994, l'alleanza tra Pds e Rifondazione perse le elezioni - fatte con una legge elettorale bipolare - e Berlusconi trionfò, cadendo però quasi subito sulla vicenda delle pensioni (...). Fu la prima prova politica di Rifondazione in un contesto bipolare. Da molte parti della sinistra ci veniva chiesto di votare il governo «tecnico» presieduto da Dini, per evitare il voto immediato e il rischio di un ritorno delle destre. La direzione nazionale del partito si spaccò. Una parte consistente dell'allora gruppo dirigente era favorevole all'accordo, ma si formò una nuova maggioranza comprendente quelle che sino ad allora erano state le minoranze di sinistra e si decise una posizione contraria. Il Prc quindi non votò la fiducia, ma subimmo la prima scissione. Crucianelli e altri diedero vita ai «comunisti unitari». Vendola e altri - che pure si erano espressi per l'appoggio a Dini - rimasero nel partito.

La vicenda del governo Dini rappresenta il primo frutto avvelenato del bipolarismo nel nostro paese. Da un lato Berlusconi, iscritto alla P2, portatore di politiche antioperaie e fascistoidi, dall'altra Dini, espressione di una destra tecnocratica, neoliberalista e ben decisa a tagliare la spesa sociale e i diritti dei lavoratori. In nome dell'antifascismo si chiedeva al Prc di «baciare il rospo», di scegliere

il meno peggio. La scelta di non votare Dini, ma di non votargli nemmeno contro, fu il primo atto di una storia che ha caratterizzato Rifondazione negli anni a venire. Il tentativo di costruire uno spazio politico «indipendente», in un quadro istituzionale fatto invece apposta per non permetterlo. Le nostre difficoltà, le traversie, le scissioni e anche le contraddizioni, vanno lette alla luce di questo aspetto strutturale in cui ci siamo trovati a vivere e lottare: un sistema bipolare fatto apposta per impedire l'esistenza alla sinistra di alternativa.

Il tentativo di Rifondazione è stato quindi qualcosa di originale rispetto a quello della sinistra maggioritaria italiana. Mi riferisco al tentativo di non accettare il punto di vista dell'avversario. La sua grandezza va rintracciata nella scelta della discontinuità, in un contesto istituzionale che ancora oggi vuole impedirla. Lo dico perché guardo con qualche invidia ai compagni e alle compagne tedesche. Hanno potuto costruire la Linke in un contesto proporzionale. Un contesto in cui la sacrosanta battaglia contro la destra non diventa per forza alleanza con un centro-sinistra liberista. Sottolineo questo elemento perché non si capisce nulla di Rifondazione comunista - e della sua crisi - se si astrae dal contesto istituzionale bipolare in cui abbiamo dovuto operare.

Dopo il governo Dini si va alle elezioni del '96. Ci si arriva costruendo un accordo di «desistenza» con Prodi. Otteniamo un ottimo risultato elettorale, il migliore della storia di Rifondazione. In pratica abbiamo utilizzato le pieghe della legge bipolare di allora per costruire un accordo che ci permettesse di sommare i voti con l'Ulivo. Il fine era di battere le destre senza impegnarci in un programma di governo che non dividevamo. La convivenza divenne man mano sempre più difficile, sino alla pessima approvazione del cosiddetto «pacchetto Treu» sul mercato del lavoro. Consapevoli di questo progressivo slittamento a destra del governo, nel '97 ponemmo duramente il problema di una modifica delle politiche economiche e sociali. In particolare chiedemmo di approvare anche in Italia una legge sulla riduzione dell'orario di lavoro, così come era stato fatto in Francia dal governo Jospin. Durante la discussione sulla legge finanziaria, nel dicembre 1997, si verificò un braccio di ferro pesantissimo sulla nostra proposta di ridurre l'orario settimanale di lavoro a «35 ore». Ne uscimmo con un accordo, che non venne però rispettato. Di fronte a questa situazione non più sostenibile, si arrivò, alla fine del '98, alla rottura. Fu allora che si produsse un'altra scissione, assai più consistente di quella del '95, a opera di Cossutta e Diliberto, che diedero vita ai Comunisti italiani.

Questa rottura rappresentò un passaggio di grande significato nella vita politica di Rifondazione e del paese. Se la nascita del Pds aveva diviso il popolo comunista sul piano ideologico, in questo caso la scissione avvenne sul piano politico, e su un terreno scivolosissimo: la rottura dell'unità contro le destre. Fu un periodo molto difficile. Tutti i mass media dell'area progressista erano impegnati in un processo di stampo staliniano contro Rifondazione comunista e contro Bertinotti in particolare. Le difficoltà che avevamo nel rapporto di massa erano aggravate dalla più infamante delle accuse: essere conniventi con il nemico. A livello politico e popolare si riproponeva in modo amplificato la contraddizione che avevamo sperimentato nella vicenda Dini. Contraddizione che si sarebbe riproposta immutabile negli anni successivi. Consentire alle alleanze anti - Berlusconi di governare, quali che fossero le politiche praticate, oppure opporsi? Accettare la logica del «meno peggio», o mantenere aperta una prospettiva di trasformazione sociale rischiando di essere accusati di far vincere la destra? E' una contraddizione acuta che percorre tutto il nostro popolo, e ovviamente anche il Prc. E' la trappola del bipolarismo, che ha logorato non solo noi ma tutta la sinistra, a partire dalla Cgil.

Naturalmente, più radicale è l'ipotesi che rappresenti - più è distante dalla politica di un governo che magari appoggi dall'esterno, o a cui partecipi in posizione minoritaria - più alto è il prezzo che ti fanno pagare. E' quindi la «trappola bipolare» a produrre in modo strutturale la «legge del pendolo» che tende a distruggere la sinistra italiana. Nei periodi in cui governa la destra, matura un movimento contro di essa che chiede l'unità di tutte le opposizioni nelle elezioni successive. Se ti allei e governi su una posizione moderata, deludi le aspettative del tuo popolo e contraddici le ragioni della tua esistenza. Alimenti di fatto la percezione dell'inutilità della politica e la retorica del «siete tutti uguali», ponendo le basi per l'estendersi dell'egemonia sociale della destra. Se invece non fai l'accordo, dividendo la coalizione che aveva fatto opposizione, vieni accusato di far vincere le forze reazionarie. Una situazione disperante in cui la sinistra viene alternativamente schiacciata o sulla propria inefficacia (l'esperienza fatta con i governi Prodi) o sul suo presunto avventurismo (caduta del Prodi - uno). In entrambi i casi è tendenzialmente precluso alla sinistra di potersi sviluppare in relazione ai movimenti di massa costruendo un profilo di alternativa. Da questa consapevolezza nasce l'esigenza di rompere la gabbia del bipolarismo al fine di poter ricostruire una sinistra degna di questo nome in Italia.

## A OTTO ANNI DAL GOLPE MILITARE IN VENEZUELA

di Silvio Rodríguez (Giornalismo partecipativo)

L'11 aprile 2002, la confindustria locale, i vertici della chiesa cattolica, le televisioni, l'esercito venezuelano con l'appoggio materiale e l'indirizzo politico del governo degli Stati Uniti di George Bush, della Spagna di José María Aznar e del Fondo Monetario Internazionale realizzavano un sanguinoso colpo di stato a Caracas ponendo a capo della dittatura il capo della Confindustria Pedro Carmona Estanga e mettendo, secondo loro, fine all'esperienza bolivariana. Il golpe doveva restaurare il dominio del fondomonetarismo in America latina e mantenere col sangue il cosiddetto "Consenso di Washington" neoliberale.

Non avevano fatto i conti con il popolo venezuelano. Questo si mobilitò a milioni, passandosi la parola di bocca in bocca e di casa in casa, scese in piazza, affrontò le pallottole dei sicari e degli squadroni della morte, pagando spesso con il sangue il proprio diritto a vivere in pace finché il 13 aprile riportò a Miraflores il presidente legittimo Hugo Chávez Frías.

Chávez è inizialmente sconfitto dal golpe. Il palazzo di Miraflores, sede del governo a Caracas, viene preso, iniziano i rastrellamenti e le violazioni di diritti umani. Ma è il terrore della restaurazione del neoliberismo più crudele che 13 anni prima aveva portato al Caracazo, le stragi ordinate dal presidente Carlos Andrés Pérez (del quale fu complice come ministro l'oggi grande editorialista del Sole 24 Ore e dell'Espresso Moisés Naím) a mobilitare le masse.

I bolivariani, oltre il golpe, vedono il vuoto assoluto. Niente più scuole né ospedali. I quasi trent'anni che separano l'11 aprile venezuelano dall'11 settembre cileno hanno distrutto la fiducia di classe nelle strutture organizzate, di derivazione europea, liquefatte dal neoliberismo. In Venezuela il ruolo di partiti e sindacati è marginale; sono i movimenti sociali e le unità di base a contare, riprendersi dallo sbandamento, autoconvocarsi e sconfiggere il golpismo. È la reazione popolare ad animare parte dell'esercito a difendere la Costituzione bolivariana.

Tutto quello che viene dopo, compreso Hugo Chávez, che è figlio della ribellione e non uomo della provvidenza, è possibile perché quel golpe fu sconfitto dal basso. Il popolo venezuelano può offrire, alla prova del golpe, il meglio di sé sulla base di una partecipazione popolare che è altra rispetto al Novecento europeo dei partiti. Il governo e la stessa Costituzione fungono da strumenti delle organizzazioni sociali. La "bassa" società civile [l'opposizione a Chávez si autodefinisce, senza un filo d'ironia, "alta società civile"], si autoconvoca per difendere entrambi e, senza la mediazione di quadri tanto indecisi come quelli allendisti del 1973, cambia la storia.

Quel golpe, ma soprattutto la sconfitta dello stesso, fu fondamentale perché il già florido movimento popolare latinoamericano del XXI secolo acquisisse la coscienza di poter prendere nelle mani il proprio destino. Da allora verranno molte vittorie, servizi pubblici essenziali privatizzati durante la notte neoliberale sono tornati pubblici e l'abominio dell'ALCA, il mercato comune delle Americhe che doveva consegnare centinaia di milioni di lavoratori a una condizione semischiava per alimentare la competizione portata dagli Stati Uniti alla Cina, è stato sconfitto. L'America latina cammina sicura verso un cammino d'integrazione e di riduzione in pace e democrazia delle terribili disuguaglianze moltiplicate dal neoliberismo. Per tutto ciò oggi i media mainstream tergiversano l'importanza dei fatti di Caracas dell'aprile 2002 fino addirittura a negarne l'esistenza. Noi invece pensiamo sia indispensabile ricordarlo.

## LA SUCCESSIONE DI LULA

*In Brasile è già campagna elettorale per le elezioni presidenziali dell'autunno, che non vedranno la ricandidatura di Lula. La dirigenza del MST è fortemente preoccupata per una vittoria della destra in Brasile, che avrebbe preoccupanti conseguenze probabilmente in tutta l'America Latina. Come sempre il MST non dà indicazioni di voto, ma invita a mettere il massimo delle energie per sconfiggere la destra e il suo candidato Serra.*

*Nel fronte dei candidati presidenti più progressisti, come Dilma del PT e Marina Silva del Partito Verde, ci sono forti divergenze su alcune questioni ambientali e sociali come la costruzione della Centrale idroelettrica di Belo Monte (Amazzonia-Parà) e come la trasposizione del Rio San Francisco (\*), a cui si oppongono in prima fila due grandi personalità, i vescovi Krautler e Cappio.*

Antonio Lupo

*(\*) La trasposizione del Rio S. Francisco è un progetto, già in fase di iniziale realizzazione, di drenaggio di grandi quantità di acqua dal fiume S. Francisco per irrigare le regioni aride e semi aride del Nord Est del Brasile.*

\*\*\*

Marina Silva visiterà il Nord Est per dire no alla trasposizione del Rio S. Francisco di Eduardo Scolese (da Folha de São Paulo - 7 aprile)

La candidata a presidente dei Verdi mette in guardia che i lavori sul Rio São Francisco non sono sufficienti a risolvere il problema della mancanza di acqua nella regione del Nord Est. La senatrice propone alternative come la desalinizzazione dell'acqua dei pozzi e la necessità di rivitalizzare completamente il fiume.

Marina Silva sta preparando un tour nella regione più arida del Brasile per sottolineare la sua posizione contraria all'idea che la trasposizione del Rio S. Francisco risolverà il problema della carenza d'acqua dei nordestini. Questa opera, finanziata con 5,5 miliardi di reais, è una delle principali grandi opere volute dal governo Lula e un punto qualificante del programma elettorale della candidata a presidente di Dilma Rousseff del PT. L'obiettivo è di inaugurare quest'anno uno dei due canali del progetto, venduto dalla propaganda ufficiale come la soluzione per la disponibilità di acqua, fino al 2025, per gli Stati di Pernambuco, Ceará, Paraíba e Rio Grande do Norte. Il viaggio è previsto per maggio e includerà l'interno del Rio Grande del Nord e il Sud del Ceará, specialmente Cariri.

Mentre era ministra dell'Ambiente, Marina non si era mai pronunciata direttamente contro il progetto, che pure dipendeva dalla licenza di Ibama, un funzionario facente parte del suo Ministero, dicendo che non c'erano motivi per respingerlo dal punto di vista ambientale. Ora Marina non vede più la trasposizione del Rio S. Francisco come una soluzione alla carenza di acqua nel Nordeste, problema che invece dovrebbe essere affrontato - fra l'altro - mediante un processo completo di rivitalizzazione del fiume.

"La visita è importante per dare importanza a questo dibattito", afferma l'ex-deputato federale Luciano Zica (PV-SP), uno dei coordinatori della campagna. Nella regione, Marina presenterà anche proposte alternative, come la desalinizzazione dell'acqua estratta dai pozzi artesiani (non potabile).

La sua visita è anche una forma di propaganda elettorale a favore del Partito Verde, dato che questa regione è una delle più colpite dal riscaldamento globale. "Stanno al centro dell'attenzione del partito la savanizzazione dell'Amazzonia, le piogge nel Centro-Sud e la desertificazione delle zone semiaride", ha detto il carioca Alfredo Sirkis, altro coordinatore della campagna. Nelle zone che visiterà, Marina prenderà posizione anche sulle questioni del reddito e del lavoro.

### LEYLA ZANA NUOVAMENTE CONDANNATA

Leyla Zana è stata condannata a tre anni di carcere per un discorso pronunciato nel 2008: questa è la sentenza di pochi giorni fa della Corte Penale di Diyarbakir. Non è il solo processo pendente per Leyla Zana, come saprete, sempre per quelli che in Italia sarebbero considerati reati d'opinione, ma che in Turchia sono assimilati a reati di vero e proprio "terrorismo". La "colpa" dell'attivista curda, già candidata al Premio Nobel per la Pace e vincitrice del Premio Sakharov per i diritti umani nel 1995, è stata quella di aver parlato in curdo nel corso di due eventi pubblici promossi dal Dtp, il partito del popolo curdo, a Diyarbakir, nel settembre 2008 e nei pressi di Ankara a novembre dello stesso anno.

L'agenzia di stato Anatolian ha riferito che Zana è stata condannata dal tribunale di Diyarbakir, dov'era sotto processo per le dichiarazioni rilasciate nel 2008, con l'accusa di propaganda terroristica. Zana e il suo avvocato non erano presenti all'udienza. L'attivista è stata già altre volte condannata da tribunali turchi sulla base della legislazione antiterrorismo, ma non si tratta di sentenze definitive. La prima condanna risale al 1994, con l'accusa di avere legami con i separatisti del Pkk, dopo aver parlato in curdo alla cerimonia di insediamento in parlamento.

Il gruppo della sinistra europea al Parlamento di Strasburgo, il Gue - Ngl, si è subito mobilitato contro questa ingiusta sentenza, condannandola come "un atto di oppressione e intimidazione verso il popolo curdo", come si legge nella nota ufficiale diramata appena si è diffusa la notizia della condanna. Come gruppo parlamentare, e il sottoscritto in prima persona come coordinatore del gruppo di amicizia dell'Europarlamento con il popolo curdo, ci siamo spesi moltissimo, com'era nostro dovere fare, per questa causa. Da sempre riteniamo che il governo di Ankara debba fare tutti gli sforzi possibili per trovare una soluzione pacifica alla questione curda: decisioni come quella della Corte Penale infieriscono un duro colpo al processo di democratizzazione del Paese e certamente rallentano ulteriormente il lungo e tortuoso percorso di accesso di Ankara nell'Ue.

Solo lo scorso febbraio, a seguito di una richiesta del Gue, il presidente del Parlamento europeo ha invitato Leyla Zana presso l'istituzione comunitaria e l'emiclo si è più volte espresso a favore del diritto democratico alla libertà d'espressione del popolo curdo. Giovedì prossimo, 22 aprile, il Gue porterà la questione della condanna a tre anni nuovamente all'attenzione del Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo. Sarà chiesto in particolare che la Commissione parlamentare sui Diritti umani inviti Leyla Zana presso l'europarlamento il più presto possibile e che venga presa nuovamente una posizione ufficiale contro il trattamento riservato all'attivista curda dalle autorità turche.

## **IL 5 PER MILLE A FONTI DI PACE**

Fonti di Pace è una Onlus (associazione senza scopo di lucro) impegnata nella cooperazione internazionale. Una piccola onlus per grandi progetti e con un principio guida: portare aiuto a tutti coloro che vivono in situazioni di diritti negati. Tutto questo grazie anche a chi ci ha voluto destinare il 5 per mille. Aiutaci anche quest'anno a moltiplicare i progetti e a sostenere le nostre iniziative. A te non costa nulla. Infatti il versamento non annulla o cancella né fa parte dell'8 per mille, ma si aggiunge nella finanziaria corrente ed è totalmente a carico dello Stato.

Il versamento è semplicissimo: devi mettere la tua **firma** e scrivere il numero di codice fiscale di Fonti di Pace: **97409660152** nel primo riquadro a sinistra in alto dei cinque riquadri che si trovano nella "Scheda per la scelta di destinazione del 5 per 1000" contenuta nella modulistica della dichiarazione dei redditi. Stampa questa pagina, e oltre a diffonderla presso gli amici, tienila allegata alla tua documentazione. Te ne ricorderai al momento opportuno! Grazie.

\*\*\*

## **FONTI DI PACE: CHI SIAMO E COSA ABBIAMO FATTO FINORA**

L'Associazione Fonti di Pace è stata costituita nel 2005, con sede a Milano, da un gruppo di persone di diversa estrazione professionale, che hanno deciso concordemente di voler dare un contributo attivo, in forma totalmente volontaria, allo sviluppo della cooperazione internazionale e ad attività di sostegno nei confronti di popolazioni e gruppi sociali particolarmente disagiati con l'obiettivo di agire in zone che non fossero già coperte da numerose iniziative ed associazioni, di operare portando un aiuto concreto e tangibile per la popolazione, di offrire sostegno a iniziative che mirassero a salvaguardare i diritti umani di zone del mondo prive dei basilari elementi di sostegno.

### **Un acquedotto a Surgucu**

Abbiamo iniziato con un'iniziativa di costruzione di un acquedotto a Surgucu, un sobborgo di Diyarbakir, quella che è considerata la capitale della zona curda in Turchia. Abbiamo operato in stretto contatto con il Comune, anche tra le mille difficoltà di comunicazione a causa della lingua, e siamo riusciti a coinvolgere la Regione Val d'Aosta, il cui contributo è stato determinante per il buon fine del progetto. Si tratta di zone totalmente prive di qualsiasi elemento di sostegno alla vita delle popolazioni, dall'acqua, alle strutture mediche, ospedali, centri diagnostici o pronti soccorsi, ambulanze, centri sociosanitari. Per meglio rendere note a tutti le condizioni di vita in quelle zone, in collaborazione con l'Associazione curda UIKI con sede principale a Roma, abbiamo coordinato la visita di una delegazione di sindaci curdi che hanno potuto incontrare, in diverse città italiane, autorità e cittadini. Durante questi incontri hanno raccontato gli avvenimenti e spiegato la condizione della popolazione curda, i problemi e le difficoltà che incontrano. L'indigenza e la povertà della popolazione, la totale mancanza di strutture pubbliche in qualsiasi campo, scuole, strutture sanitarie, infrastrutture, accompagnate dall'ostilità delle autorità centrali, creano una situazione di disperato bisogno in ogni settore. L'appello ha suscitato grande emozione nelle autorità e nel pubblico, dando seguito a richieste di contributi.

### **Centro profughi di Ayasma**

Per questo abbiamo deciso di partecipare attivamente al sostentamento del centro profughi di Ayasma, una baraccopoli che sorge alla periferia di Istanbul, proprio ai piedi della collina in cima alla quale è stato recentemente costruito un nuovo sfavillante stadio di calcio. Tutti possono immaginare lo stridore di queste due immagini, da una parte lo scempio di uno stadio rutilante, che soprattutto di notte si infiamma come un enorme cratere da cui fuoriescono urla da bolgia dantesca e sotto questo un enorme insediamento di profughi provenienti da tutte le zone curde e in continuo aumento dove vive una moltitudine di bambini e di anziani, privi di qualsiasi servizio, come l'acqua, l'energia elettrica, i servizi di fognatura, il riscaldamento, ecc. Tutto si scarica a cielo aperto, i bambini giocano in mezzo al liquame che scorre nei rigagnoli o nell'immondizia, a contatto con ogni genere di roba infetta. Mortalità infantile elevatissima, anche perché i bambini sono privi di ogni forma di vaccinazione. Assieme all'Associazione "Medici del Mondo" francese, all'Associazione per i diritti umani (IHD), all'Associazione "Verso il Kurdistan" di Alessandria e alla nostra associazione, e grazie al contributo della Provincia di Mantova, è stato installato un centro medico-sanitario nel mezzo del campo profughi che può assistere a tempo pieno i rifugiati grazie all'attività volontaria di medici e di operatori sociosanitari. Abbiamo rifornito il centro di medicine di pronto intervento e di vaccini contro le più comuni forme virali. Il centro è stato dotato anche di un asilo nido, dove i bambini possono essere ospitati durante il giorno, giocare, essere avviati all'istruzione, controllati

costantemente così da consentire ai genitori di svolgere le loro misere attività. Sulla base di questa esperienza abbiamo deciso di proseguire nell'esperienza sociosanitaria e di adottare un progetto del Comune di Yuksekova.

### **Il centro sociosanitario di Yuksekova**

Ancora nel Kurdistan turco, a poca distanza dal confine iraniano, una città a 1.300 metri d'altezza, con una popolazione di circa 400.000 abitanti, senza dotazioni ospedaliere. Il centro sanitario più vicino è a circa 50 chilometri, senza ambulanze o trasporti pubblici per malati. Da novembre le nevicate sono talvolta talmente abbondanti che la città rimane isolata. Sotto la spinta del sindaco, eletto nel 2004 e proveniente dal partito curdo legale Dehap, una palazzina adiacente al Comune è stata destinata a centro medico e sanitario per la diagnostica e la prevenzione. Il centro si prefigge anche l'obiettivo iniziale di dare accesso alla sanità ad almeno trecento famiglie che, per condizione economica, non hanno mai potuto sottoporsi a visite mediche ed esami diagnostici. Con l'aiuto del Comune di Barcellona, lo stanziamento della Provincia di Milano e quello del Comune di Cinisello Balsamo, la palazzina è stata interamente ristrutturata e si sta procedendo nel completamento dell'allestimento necessario. Anche questo progetto ci ha visto direttamente coinvolti sul campo, con visite e controlli successivi, per verificare lo stato dei lavori. Anche l'assessore alla pace del comune di Cinisello ha potuto verificare di persona la destinazione dei fondi stanziati. Anche in questo caso il Comune, principalmente nella figura del sindaco, si è mostrato particolarmente attivo e vicina ai problemi dei cittadini, in principal modo alle fasce meno abbienti, soprattutto donne e bambini. Ed in questa ottica ci siamo mossi anche per il progetto successivo.

### **Asilo nido a Tarqumia, nella striscia di Gaza**

La striscia di Gaza è una lunga lingua di terra in Palestina, tristemente famosa per essere oggi, dopo l'ultima aggressione, completamente senza sbocchi verso il resto del paese. Pur essendo una zona assistita da diverse organizzazioni mondiali, ci è parso particolarmente significativo partecipare ad una iniziativa in collaborazione con la PARC, un'Associazione fondata nel 1999, che si occupa precipuamente di problemi legati alle zone rurali e di assistenza alle popolazioni agricole. Abbiamo finanziato, grazie al contributo della Provincia di Milano, un asilo nido nel villaggio di Tarqumia, che sorge a 20 chilometri a ovest di Hebron, con 16.000 abitanti. Il problema degli asili è particolarmente sentito dalle donne palestinesi che devono recarsi quotidianamente al lavoro nei campi e sono costrette ad abbandonare i figli a se stessi per strada, soggetti a tutti i rischi e nel completo abbandono. Il villaggio di Tarqumia ha messo a disposizione i locali, il personale docente e ha fornito garanzie per il proseguimento del progetto stesso. Il finanziamento della Provincia di Milano ha consentito di acquistare l'arredamento e tutto il materiale didattico necessario all'educazione e all'intrattenimento dei piccoli ospiti. Sempre in collaborazione con la Parc, dopo la recente invasione e il bombardamento da parte dell'esercito israeliano, abbiamo provveduto ad inviare denaro, medicinali e mezzi di sussistenza alla popolazione della striscia, particolarmente provata dai massacri e dalle devastazioni.

### **Scuola latinoamericana di agroecologia**

Sulla scorta dell'esperienza precedente e considerando fondamentale nella nostra attività di cooperazione dare forma ad attività didattiche che creino possibilità di lavoro e di sviluppo in loco, abbiamo formulato un progetto in collaborazione con il movimento brasiliano dei Sem Terra. I Sem Terra sono un'organizzazione molto vasta e particolarmente attiva nella zona amazzonica impegnata nel recupero delle terre abbandonate e incolte per poter dare nuove occasioni di lavoro soprattutto ai giovani e cibo alla popolazione. Il progetto prevedeva l'organizzazione di un corso della durata di tre anni presso il Centro educazione e ricerca della riforma agraria "Contestado" nel comune di Lapa nello stato del Paraná per giovani brasiliani che si volevano occupare o già si occupavano di agricoltura e volevano incrementare e migliorare la loro attività. Il corso prevede la creazione di una banca semi per nuovi prodotti, la sperimentazione di nuove tecniche di coltura nel pieno rispetto della natura, non facendo cioè alcun ricorso all'uso di sostanze agrotossiche o di fertilizzanti chimici solubili. I fondi necessari alla realizzazione del progetto sono stati forniti dalla Regione Lazio e dal Comune di Cinisello Balsamo. L'attività di insegnamento è in pieno svolgimento e un nostro rappresentante in stretta collaborazione con i Sem Terra si reca frequentemente a controllarne il funzionamento e ci relaziona degli ottimi risultati fino a qui conseguiti.

### **L'Associazione Yakay Der**

E' un'associazione fondata nel 1996 in Turchia per dare assistenza alle famiglie delle vittime di esecuzioni extragiudiziarie. In Turchia, come in altre parti del mondo, questo fenomeno è ancora drammaticamente diffuso. L'associazione si batte per la democratizzazione del paese e per evitare

che tale fenomeno diventi tacitamente accettato. A tale scopo nel 2004 è stato pubblicato un libro-indagine dal titolo " Erano calde le mani", tradotto anche in italiano grazie al supporto della Onlus "Verso il Kurdistan" di Alessandria, dove venivano elencate le vittime di sparizioni, di arresti arbitrari e vicende ordinarie di soprusi contro la popolazione inerme. L'Associazione per statuto si prefigge anche il compito di fornire assistenza giuridica alle famiglie delle vittime e intende tenere sotto costante monitoraggio questo fenomeno che tende a non arrestarsi, anzi ogni anno che passa vede aumentare sempre di più il numero delle vittime. Allo scopo di proseguire tale attività e per reperire nuovi fondi per il sostentamento delle famiglie vittime particolarmente indigenti è stato formulato un progetto che prevede un'integrazione del libro esistente, onde poterlo nuovamente distribuire per raccogliere nuovi fondi. La contribuzione della Provincia di Milano si è abbinata con quella della Provincia di Genova.

### **Progetto donne di Nusaybin**

Sostegno al progetto di gestione di una sala di ristorazione e vendita di oggetti di artigianato fatto interamente da donne a Nusaybin, provincia di Mardin, sempre nella zona curda della Turchia. L'esercito turco nella sua opera di repressione nelle zone rurali uccide il bestiame, brucia le case, taglia i ponti, rende impraticabile il territorio, costringendo le popolazioni a migrare nei centri abitativi più grandi, dove possono essere più facilmente controllate. Da qui le esplosioni demografiche che acuiscono la precarietà delle poche strutture esistenti e riducono la popolazione alla fame. Per reagire a questo stato di cose, le donne del distretto hanno deciso di emanciparsi e questo è l'altro fenomeno che sempre di più si manifesta in quella società, che per tradizioni storico culturali e religiose è prettamente a carattere maschile. Le donne hanno ruoli ancora marginali nella vita sociale, mentre hanno una funzione fondamentale nella gestione familiare. Ma, come in questo caso, molte decidono di voler mettere a frutto le proprie capacità gestionali e manuali, ottenendo emancipazione sociale ed economica. La municipalità ha messo a disposizione il centro culturale "Mitanni" e le donne hanno cercato i fondi per allestire un ristorante e una sala di esposizione dei prodotti artigianali. L'obiettivo era di guadagnare ed espandere la propria attività onde poter dare lavoro a sempre più donne. La partecipazione al progetto della Provincia di Milano ha potuto fornire loro i fondi necessari all'acquisto delle strutture necessarie all'allestimento del ristorante, tavoli, sedie, suppellettili e della sala di esposizione. Il centro ha iniziato a funzionare con grande successo.

### **Associazione disabili "Bendesel Engelliler Der"**

La città di Diyarbakir è passata in tempo brevissimo da 350.000 abitanti ad uno milione e mezzo, mettendo praticamente in ginocchio le poche strutture sociali esistenti. C'è una parte della popolazione che più di altre soffre di queste carenze: sono i disabili. In Turchia non esistono reali possibilità di integrazione, malgrado ufficialmente ciò sia previsto. I disabili sono abbandonati a se stessi e le loro famiglie, quando esistono, nel migliore dei casi ricevono un sussidio di 60 euro circa ogni tre mesi. L'Associazione si è costituita nel 1998 ed è presto diventata un punto fondamentale di riferimento non solo per la città, ma per tutta la provincia, per attività di sostegno e di organizzazione riguardanti la possibilità di mobilità, problemi sanitari, sociali e di formazione. Uno dei progetti è un corso di formazione base di elementi di informatica per 30 disabili della durata di un anno. L'Associazione ricerca cioè attività di formazione che creino persone in grado di poter accedere stabilmente al mondo del lavoro e poter risolvere in via definitiva la propria condizione di vita. L'Associazione "Verso il Kurdistan" è riuscita a fornire i computer necessari all'organizzazione dei corsi, noi abbiamo coinvolto la consigliera della Provincia di Milano per la partecipazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità che ha preso particolarmente a cuore il progetto.

### **Progetto Diritto alla Salute per chi non ha diritti, di cooperazione e aiuto agli immigrati extracomunitari e ai nomadi**

Un progetto che va nella direzione di uno dei problemi più gravi che affligge l'umanità, cioè il diritto di accesso alle cure sanitarie delle persone, che passa attraverso la divulgazione sulle possibilità per gli immigrati di usufruire delle strutture pubbliche di Milano e Provincia per la salute. Collaborano ad esso anche altre associazioni: Lila Census Onlus, Associazione Prima Persona, Libera Università Popolare. Il progetto si sta svolgendo in più fasi. La prima fase ha visto la stampa in diverse migliaia di copie di un opuscolo, tradotto in diverse lingue, facile da consultare e graficamente attraente, che è stato distribuito in modo capillare nei punti di maggior affluenza per gli immigrati, che illustra i diritti e le possibilità di accesso alle strutture pubbliche, con le specifiche delle attività sanitarie svolte. E' stato creato un sito web, dove vengono aggiornate tutte le informazioni interessanti, a partire dalle nuove norme o leggi che riguardano le popolazioni migranti. Inoltre è promossa la divulgazione continua dell'iniziativa. La LUP, Libera Università Popolare, ha organizzato corsi divulgativi con libero accesso, dedicati non solo ai migranti ma anche a tutti coloro, personale medi-

co e paramedico che entrano in contatto con queste persone. Lo scopo è di essere aggiornati e informati su problemi non solo di carattere medico, ma anche storico, culturale, etnico, religioso. Il progetto ha preso avvio ed è funzionante già da due anni. Visto l'enorme successo si sta provvedendo a stanziare i finanziamenti per il terzo anno, così da avviare una fase che vorrebbe coinvolgere l'intera regione Lombardia. I finanziamenti sono della Provincia di Milano e della Società Milano Serravalle. Questo progetto ha vinto il Primo premio " Casa della Pace" istituito dall'assessorato Pace e cooperazione della Provincia di Milano del valore di 1000 euro.

### **Le risorse di Fonti di Pace**

Come specificato inizialmente la nostra associazione ha carattere esclusivamente volontario, non ha alcun dipendente stipendiato e cerca costantemente di ridurre al massimo le spese di gestione. Le nostre principali entrate sono i versamenti delle persone che generosamente ci sostengono, la raccolta del 5x1000, vendite di oggetti o abbigliamento che riusciamo a raccogliere, stampa e vendita di libri o pubblicazioni. Abbiamo per esempio pubblicato e diffuso un libro fotografico sui curdi - con fotografie del fotografo Eros Mauroner raccolte nei suoi numerosi viaggi e gentilmente concessi - che abbiamo curato in una forma grafica che non solo valorizzasse le stupende immagini della gente curda, ma lo rendesse anche un oggetto prezioso da poter regalare. La contribuzione per la stampa ci è arrivata dalla Provincia di Milano.

### **Sostegno alla cultura curda nel mondo**

La vendita di numerose copie ci ha consentito di poter finanziare un'altra attività che ci stava particolarmente a cuore, dando finalmente voce alla cultura curda in un contesto internazionale come la Biennale 2009 a Venezia attraverso l'organizzazione di un padiglione curdo, che offrisse la possibilità a diversi artisti, provenienti da tutti i paesi dove i curdi sono stati dispersi, di esporre le proprie opere e di poter organizzare incontri e dibattiti divulgativi. "Fare mondi" era il titolo di questa mostra e ad essa hanno partecipato i seguenti artisti: Malva (Kurdistan siriano), Nuri Aslan (Kurdistan turco), Huseyin Isik (Kurdistan turco), Mire Hekan (Kurdistan siriano), Fuad Aziz (Kurdistan iracheno), Baldin Amad (Kurdistan iracheno), Ilter Rezan (Kurdistan turco), Karani Jamil (Kurdistan iracheno), Loghman Seyvan (Kurdistan iraniano), Ahmad Kalil Fard (Kurdistan iraniano). Nell'ambito di questa iniziativa, ci sono stati un week end di cinema curdo, concerti di musica tradizionale, una rappresentazione teatrale e numerosi incontri e dibattiti.

### **Leyla Zana**

All'inaugurazione, oltre a numerose personalità locali e del mondo curdo, è intervenuta giungendo apposta dalla Turchia, Leyla Zana, la straordinaria ex parlamentare curda che ha subito 10 anni di detenzione a seguito di una condanna di 15 anni del tribunale turco per aver pronunciato in Parlamento il primo discorso in lingua curda. Assieme a lei altri tre compagni di partito che hanno subito la stessa sorte. Leyla è ancora oggi a distanza di tanti anni e di tante sofferenze ed umiliazioni subite, una voce forte e autorevole della lotta di libertà e di emancipazione del popolo curdo. La nostra organizzazione aveva già avuto l'onore di organizzare un precedente viaggio in Italia, con incontri in diverse città italiane con autorità e delegazioni di diverso orientamento. Di particolare successo e suggestione emotiva l'incontro avvenuto nella sede della Provincia di Milano con l'assessore alla Pace e Cooperazione e alla Regione Lombardia con il Presidente.

## INIZIATIVE

-----

### **MILANO, lunedì 19 aprile ore 18.30**

Spazio Guicciardini, via Melloni 3

La Lista Civica un'Altra Provincia organizza:

DA DOVE RIPARTIRE: IMPEGNO CIVICO, ETICA PUBBLICA, RIFORMA DELLA POLITICA E BENI COMUNI NELLA CITTA' METROPOLITANA

Introduzione: Franco Morabito

Interventi:

- Giuseppe Natale: "Riforma della politica - cittadinanza metropolitana"
- Gianni Dapri: "Le battaglie sul territorio: il caso Innse Rubattino"
- Luciana Pellegreffi: "Beni Comuni e difesa dell'acqua pubblica"
- Luciano Grecchi: "No Eliporto Nord"
- Emiliano Abbati: "NoPaderno - Crisi Aziendali"
- Massimo Gatti: "Rendiconto dell'attività e prospettive della Lista Civica"

Interverrà: Cesare Salvi

Per informazioni:

Lista Civica un'Altra Provincia - 02.77402614 - fax 02.794687

[gattialtraprovincia@gmail.com](mailto:gattialtraprovincia@gmail.com) - [www.massimogatti.wordpress.com](http://www.massimogatti.wordpress.com)

### **MILANO, aprile - giugno**

GREEN ECONOMY: CRESCITA E PACE CON L'AMBIENTE

Ciclo di incontri aprile-giugno 2010

c/o Camera del Lavoro, Corso di Porta Vittoria 43

### **Mercoledì 21 aprile, ore 18 - 20.30**

*Energia: nuove fonti e risparmio*

relatori:

- Gianni Silvestrini (direttore scientifico Kyoto Club e rivista *QualEnergia*)
- Lorenzo Pagliano (Politecnico di Milano)

coordina: Giorgio Riolo

Mercoledì 19 maggio 2010, ore 18 - 20.30

*Opzione ambientalista dell'industria*

relatori:

- Primo Barzoni (imprenditore)
- Sandro Notargiovanni (Ires nazionale)

coordina: Onorio Rosati

Giovedì 3 giugno, ore 18 - 20.30

*Agricoltura: sostenibilità sociale e ambientale*

relatori:

- Gianni Tamino (Università di Padova)
- Paola Santeramo (Cgia)
- Claudia Sorlini (Università di Milano)

coordina: Ferruccio Capelli

Organizzano: Camera del Lavoro-Cgil Milano, Casa della Cultura, Associazione Culturale Punto Rosso

### **MILANO, venerdì 23 aprile**

REQUIEM di G. FAURÉ

Lettura di LETTERE DI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA

con il patrocinio dell'ANPI di Milano

Basilica di S. Marco, piazza S. Marco - ore 20,45

Forum Corale Europeo

Direttore: Martinho Lutero Galati De Oliveira

Ingresso: 15 euro

Prevendite: 346/139.84.55

## **MILANO, aprile maggio**

Dipartimento Femminismo - "Donne nelle alterne vicende della storia" - Tutti gli incontri si svolgeranno presso L'Associazione Culturale Punto Rosso via G. Pepe 14 (angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

1° Incontro "E' pensabile un tempo in cui io possa star bene? (Christa Wolf)" - Una domanda che forse le donne si sono poste da sempre. La giusta aspirazione alla felicità. **Venerdì 23 aprile** ore 18.00 - 20.15  
Proiezione del documentario "Bellissime" di Giovanna Gagliardo - ore 20.15 - 21.00 Buffet - ore 21.00 - 22.30 Dibattito con Lidia Menapace

2° Incontro "Il corpo delle donne" - L'uso del corpo della donna nei media - Martedì 4 maggio ore 18.30 proiezione del documentario e presentazione del libro "Il corpo delle donne" ed. Feltrinelli - Ne discuteremo con l'autrice Lorella Zanardo

3° Incontro - Presentazione del libro "La storia delle donne da Eva a domani" ed. Ellissi - Martedì 21 maggio ore 18.30 "E' vero che il femminismo è l'unica vera rivoluzione del XX secolo? Oppure le rivoluzioni non esistono? I cambiamenti di mentalità sono lentissimi, attraversano i tempi lunghi dell'antropologia, sono quasi impercettibili e, soprattutto, non sono lineari". Ne parleremo con l'autrice Michela Zucca

## **BERGAMO, sabato 24 aprile**

DIFFERENTI MA NON DISEQUALI

presso l'Università di Bergamo

9.30-10.00: Introduzione, NICOLETTA PIROTTA, Presidente IFE

10.00-11.30: Le donne nel capitalismo contemporaneo

- Crisi economica e femminilizzazione del lavoro, LIDIA CIRILLO, Quaderni Viola
- Classe e genere nella crisi, GIOVANNA VERTOVA, Università di Bergamo
- Le condizioni di lavoro delle donne in fabbrica: l'inchiesta FIOM, ELIANA COMO, Fiom Bergamo

Moderata: MAPI TREVISANI, IFE Italia

12.00-13.00: Il lavoro produttivo e riproduttivo

- L'economia della riproduzione, LIDIA MENAPACE, Direttrice di "Su la testa"
- Dal welfare della parità al welfare materno, ALESSANDRA VINCENTI, Università di Bergamo

Moderata: ANITA GIURIATO, IFE Italia

14.00-15.00: Donne e democrazia in tempo di crisi

Crimini e misfatti della divisione sessuale del lavoro, MARIA GRAZIA CAMPARI, avvocatista

La difficile realizzazione della democrazia paritaria, MARILISA DAMICO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Milano

Moderata: CINZIA COLOMBO, IFE Italia

15.00-17.00: Dibattito

Per gli aspetti logistici, sul sito dell'Università di Bergamo [www.unibg.it](http://www.unibg.it) ci sono i link a come arrivare con tutti i mezzi di trasporto possibili

IFE Italia [www.ife-efi.org](http://www.ife-efi.org)

## **MILANO, domenica 25 aprile**

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia, Milano - oer 17

RESISTENZA

*Concerto dedicato alla musica di contenuto forte e tematico. Il requiem di Mozart farà da cornice per la recitazione delle lettere della resistenza italiana ed europea. Verrà eseguito un brano tratto dal Canto Sospeso di Luigi Nono. Il Concerto è in collaborazione con l'ANPI e Radio Popolare, per la difesa della Costituzione della Repubblica Italiana.*

Coro Cantosospeso

Direttore: Martinho Lutero Galati De Oliveira

Ingresso: 15 euro

### **MILANO, sabato 1 maggio**

presso Punto Rosso, via G. Pepe angolo via Carmagnola (MM2 Garibaldi), ore 19 - 21

Incontro - dibattito e proiezione del film di Dario Azzellini e di Oliver Ressler

LA COMUNA IN COSTRUZIONE

introducono

Bert Theis (Isola Art Center) e Nadia Riolo (studiosa delle Comunas di Caracas)

traduzione italiana di Africa Sunico

*Un film sull'autogoverno locale in Venezuela. In più di 30.000 consigli comunali gli abitanti venezuelani decidono collettivamente nelle assemblee su molte questioni che li coinvolgono. Diversi consigli comunali possono unirsi e costituire una Comuna e varie Comunas possono costituire una Città comunale. Questi consigli vengono costituiti dal basso, parallelamente alle istituzioni esistenti, e mirano a superare lo Stato così com'è attraverso l'autogoverno. Il film Comuna in costruzione segue questi sviluppi sia a Caracas che nella campagna.*

Organizzano Isola Art Center e Associazione Culturale Punto Rosso

L'evento fa parte del progetto "Horror Vacui" curato da Aria Spinelli e Valerio Del Baglivo

info e programma su [www.isolartcenter.org](http://www.isolartcenter.org)

### **MILANO, sabato 8 maggio**

presso Punto Rosso, via Pepe 14 ang. via Carmagnola (MM2 - Garibaldi) - dalle 9,15 alle 13,00

LA MALA EDUCAZIONE

Scene tra letteratura e psicoanalisi

Intervengono

- Adriano Voltolin
- Franco Romanò

Conduce il dibattito Guido Bozzini

*La famiglia in quanto tale si afferma nei secoli del trionfo della borghesia. Essa trova la definizione e l'assetto dei suoi valori, oltre che nei testi giuridici e nella grande narrativa borghese dei tre secoli in cui si sviluppa, nella progressiva definizione di un modello educativo della gioventù e dell'infanzia impostato sul merito e sulla dedizione. Il collante di questo assetto è il modello autoritario e patriarcale che ha prodotto, in termini psicoanalitici, la nevrosi edipica. La progressiva scomparsa della famiglia tradizionale, lungi dal produrre libertà e consapevolezza, come ha detto Adorno, ci ha piuttosto mostrato la frammentazione e l'incertezza il cui risvolto, nella clinica psicoanalitica, si ritrova nelle sindromi di confine e nella psicosi. Considerando alcuni romanzi della narrativa europea del '700, '800 e dei primi del '900, il seminario si propone di mostrare il contrappunto tra la parabola della famiglia e quella della patologia che la contraddistingue.*

- Adriano Voltolin è Presidente della Società di Psicoanalisi Critica (SPC) e Direttore Scientifico dell'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica di Sesto San Giovanni (Milano).
- Franco Romanò, scrittore, critico letterario e poeta, è vicepresidente della Società di Psicoanalisi Critica. Ha pubblicato romanzi, poesie e saggi critici su varie riviste specializzate. Attualmente è codirettore della rivista "Il Cavallo di Cavalcanti".

L'incontro fa parte del programma di Seminari promossi dalla SPC per l'anno 2009/2010.

### **MILANO, mercoledì 19 maggio**

Centro Culturale San Fedele, piazza San Fedele 4 - ore 21

CONCERTO PER LA PACE IN PALESTINA

Marco Fusi and Ensemble

*Suoni, parole, poesie a favore dei pacifisti israeliani impegnati per la pace in Medio Oriente*

Con la partecipazione straordinaria di OTTAVIA PICCOLO

Organizzano: Arci, Acli, Leoncavallo Spa, Associazione Culturale Punto Rosso

Patrocino: Club Tenco Sanremo

Marco Fusi 392/3775903 - 031/657051 - [marcof722001@yahoo.it](mailto:marcof722001@yahoo.it)

[Ritorna al Sommario](#)

## SERVIZI E TEMPO LIBERO

### **Un nuovo servizio online di Punto Rosso**

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it), sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

### **Consulenza finanziaria**

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it)

### **Milano - Il salone di via Pepe**

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora ([bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it)) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

### **Milano - Veterinaria democratica**

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

### **Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi**

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

## Milano - Gap Isola

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.
- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri

Chiunque può aderire al Gap Isola.

[gap@ottobre17.it](mailto:gap@ottobre17.it)

## Milano - Lezioni settimanali gratuite di ballo

Organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero - Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso

### LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

### BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

### DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

### ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

### BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Bruno: 339/22.37.866 - [rossodanze@gmail.com](mailto:rossodanze@gmail.com) - Maggiori informazioni su [www.rossodanze.com](http://www.rossodanze.com)

## Cernusco Lombardone (LC), ogni lunedì dal 22 marzo al 31 maggio, ore 21 - 23

L'Associazione Culturale Punto Rosso

col patrocinio del Comune di Cernusco Lombardone

organizza presso la palestra Comunale di Piazza della Vittoria

10 incontri su

DANZE POPOLARI SPAGNOLE CASTIGLIANE e

(Jota, Fandango, Seguidillas, Habanera, ... ) presentate da Luciano Sfriso

GRECHE

(Kalamatianòs, Tsamikòs, Hassapikos, Zorbas, ... )

Quota di iscrizione: 60 Euro + tessera associativa annuale

Luciano Bertoldi 039.99 07 220 - [danze.popolari@gmail.com](mailto:danze.popolari@gmail.com)

## **Cernusco Lombardone (LC), dal 6 aprile**

Palestra Comunale di Piazza della Vittoria

### **CORSO DI SHIATSU AMATORIALE**

Per acquisire le tecniche di base, utilizzabili per mini trattamenti a parenti e amici.

Dal 6 Aprile per 12 incontri - dalle ore 20,00 alle 22,00

Costo: 70 Euro + tessera associativa annuale

Insegnante: Luciano Bertoldi, diplomato all'Accademia Italiana Shiatsu Do (Milano) e all'Istituto Europeo di Shiatsu (Milano) - Iscritto alla FederShiatsu

Informazioni e iscrizioni: 039/990.72.20 (ore pasti)

*Lo Shiatsu è una tecnica manuale di origine giapponese, fondata su efficaci e benefiche pressioni portate su tutto il corpo con pollici, palmi e gomiti. Obiettivo: rivitalizzare, armonizzare l'energia che il ricevente possiede, aumentando il suo benessere e quindi la sua capacità di auto guarigione e di prevenzione. Lo Shiatsu si riceve e si pratica comodamente vestiti. Il corso seguirà il testo "Shiatsu. Teoria e pratica" di Carola Beresford-Cooke.*

Organizza l'Associazione Culturale Punto Rosso col patrocinio del Comune di Cernusco Lombardone (LC)

## **Tesseramento 2010**

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2010".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

[Ritorna al Sommario](#)

## LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

### CORSI 2010

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) [lup@puntorosso.it](mailto:lup@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

---

### MILANO

#### Dipartimento di letteratura

INVITO ALLA LETTURA. LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA

CICLO 2009-2010 - Relatore GIORGIO RIOLO

*Questo ciclo si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti alcuna formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come grande strumento della formazione etica, culturale e politica del cittadino. Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da ottobre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere significative della letteratura universale. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e da esse al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto, sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.*

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Nel ciclo 2009-2010 un'attenzione particolare verrà rivolta a Lev N. Tolstoj (1828-1910). Nel 2010 si celebrerà nel mondo il centenario della sua morte. Inoltre si terrà conto del cosiddetto "romanzo di formazione", genere letterario molto ampio dell'esperienza umana e sociale del mondo moderno. In realtà questo genere vale anche per l'antichità classica e, per esempio, per un romanzo come "La montagna incantata" di Thomas Mann (nel microcosmo di un sanatorio per malattie polmonari il macrocosmo dei problemi del Novecento, ma anche il divenir adulto del giovane protagonista Hans Castorp).

- Giovedì 19 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria
- Giovedì 17 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Omaggio a Tolstoj: la vita autentica ed essenziale, contro le alienazioni della civiltà, in particolare della civiltà borghese-capitalistica - Lev N. Tolstoj (racconti o romanzi brevi), La morte di Ivan Ilic, Tre morti, Il divino e l'umano Padre Sergio
- Giovedì 14 gennaio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 18 febbraio 2010, ore 18.30-20.30 - Honoré de Balzac: lo sguardo acuto del realista visionario sulla "insocievole socievolezza", sul giornalismo, sull'arrivismo, sulla scalata sociale. Il romanzo di formazione del borghese ambizioso. Honoré de Balzac, Illusioni perdute (in due mesi)
- Giovedì 11 marzo 2010, ore 18.30-20.30 - L'amara esperienza del mondo come formazione del giovane e dell'individuo non avulso dalla società e dalla storia: Voltaire, Candido ovvero dell'ottimismo e Leonardo Sciascia, Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia (mese di febbraio 2010)
- Giovedì 15 aprile 2010, ore 18.30-20.30 - La formazione dello spirito accumulativo e dell'ebbrezza del potere del denaro di contro al perseguimento dell'arte come realizzazione della vita autentica: Honoré de Balzac, Gobseck e Thomas Mann, Tonio Kröger
- Giovedì 13 maggio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 17 giugno 2010, ore 18.30-20.30 - Il romanzo fiume dell'esperienza umana e dell'esperienza storica, della ricerca del senso della vita: Lev N. Tolstoj, Guerra e pace (in tre mesi, dopo la pausa estiva, l'ultima parte del romanzo nel primo incontro del ciclo 2010-2011)

Le registrazioni audio degli incontri già svolti si possono ascoltare o scaricare nella sezione della Lup del sito di Punto Rosso [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

## **Cineforum**

Ogni giovedì alle 19.30 a partire da giovedì 8 aprile 2010 continua la rassegna cinematografica a cura di Luca Danesini. Dopo ogni visione segue dibattito.

Quota di partecipazione per l'intero ciclo Euro 25,00. Per film singolo Euro 3,00.

### **Programma**

- 08.04 FAMILY LIFE di Ken Loach UK 1971 100'
- 15.04 LA FONTE MERAVIGLIOSA di King Vidor USA 1949 114'
- 22.04 OGNI COSA E' ILLUMINATA di Liev Schreiber USA 2005 106'
- 29.04 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO di F.Truffaud Fr. 1981 106'
- 06.05 NIENTE DA NASCONDERE di M.Haneke Fr./Au. 2005 115'
- 13.05 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI di K.Kieslowski Pol.1987 90'
- 20.05 RITA di L.Gilbert UK 1983 110'
- 27.05 VUOTI A RENDERE di J.Sverak UK / Rep.Ceca 2007 103'
- 03.06 GOSFORD PARK di R.Altman USA / UK 2001 137'
- 10.06 DILLINGER E' MORTO di M.Ferreri I. 1969 95'
- 17.06 IO SONO LA LEGGE di M.Winner USA 1970 98'
- 24.06 LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN di D.Siegel USA 1971 109'

Gli incontri si tengono presso l'Associazione Culturale Punto Rosso, via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano

Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338/36.51.675

## **Gruppo di lettura**

Ogni martedì con inizio il 23 marzo dalle ore 20.30 il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini legge L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA, DELLA PROPRIETA' PRIVATA E DELLO STATO di F. Engels - Ed. Editori Riuniti

Un'indagine molto attuale che mette in evidenza il carattere storicamente condizionato delle principali istituzioni sociali.

Per le iscrizioni contattare Luca Danesini al 338/3651675.

La quota di partecipazione è di Euro 25,00.

[Ritorna al Sommario](#)

## NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso [edizioni@puntorosso.it](mailto:edizioni@puntorosso.it), [www.puntorossolibri.it](http://www.puntorossolibri.it). Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

-----

### Samir Amin

#### L'IMPERIALISMO CONTEMPORANEO

I suoi campi di battaglia e le condizioni per una risposta efficace dal Sud del mondo

Nell'arte della guerra ogni belligerante sceglie il terreno di battaglia più favorevole per sferrare l'attacco e cerca di imporlo al suo avversario, perché questo si metta sulla difensiva. Lo stesso avviene in politica, a livello nazionale e nelle battaglie di carattere geopolitico. Attualmente, e più o meno dagli ultimi 30 anni, le potenze che costituiscono la Triade dell'imperialismo collettivo (Stati Uniti, Europa Occidentale e Giappone) hanno individuato due campi di battaglia: "la democrazia" e "l'ambiente".

Questo scritto vuole prima di tutto esaminare dal punto di vista concettuale e sostanziale i due temi scelti dalla Triade, analizzandoli criticamente dal punto di vista dei popoli, delle nazioni e degli stati a cui essi sono indirizzati, i paesi del Sud, dopo quelli dell'ex-Oriente. Ci occuperemo, inoltre, del ruolo degli strumenti utilizzati dalle strategie imperialiste per condurre la loro battaglia: la globalizzazione 'liberale', con l'ideologia che ne è alla base (l'economia tradizionale), la militarizzazione della globalizzazione, 'il buon governo', 'gli aiuti', 'la guerra al terrorismo' e la guerra preventiva con l'ideologia che ne è al seguito (il post-modernismo culturale). Di volta in volta indicheremo le condizioni per una risposta efficace, da parte dei popoli e degli stati del Sud, alla sfida della ristrutturazione dell'imperialismo della "Triade".

*Samir Amin (Il Cairo 1931) dirige il Forum du Tiers Monde a Dakar ed è presidente del Forum Mondiale delle Alternative. Ha insegnato in varie università ed è stato consigliere economico di alcuni paesi africani. Presso le Edizioni Punto Rosso sono stati pubblicati: La gestione capitalistica della crisi (1995), Le sfide della mondializzazione (1996), Le fiabe del capitale (1997, in co-edizione con La meridiana), Il sistema mondiale del secondo Novecento. Un itinerario intellettuale (1997), Fermare la Nato (1999), Il capitalismo del nuovo millennio (2001), Oltre il capitalismo senile. Per un XXI secolo non americano (2002), Il mondo arabo (2004, con Ali El Kenz), Per un mondo multipolare (2006), Altermondialista. Delegittimare il capitalismo. Ricostruire la speranza. Per la "Quinta Internazionale" (2007, con François Houtart), La crisi. Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi? (2009).*

Collana Il presente come storia, pagg. 100, 7 euro

Traduzione dall'inglese di Laura Cantelmo

### AAVV

#### CORPI/ANTICORPI

Atti della Scuola di politica del Forum delle donne del Prc/Se - Paestum (SA), 3-6 settembre 2009

A cura di Imma Barbarossa e Lina Bianconi

*Mai come oggi il corpo può essere considerato scisso dalla mente, usato come merce. Il corpo elemento centrale della relazione tra i sessi, usato come oggetto/soggetto di potere. Il femminismo, invece, ha affermato la politicità delle sessualità liberate dalla "naturalità" della famiglia e della riproduzione.*

- Il valore e l'ambivalenza di un diritto - Adelaide Coletti
- Il corpo delle donne - Elena Coccia
- Le ambiguità dell'emancipazione - Rosangela Pesenti
- Corpi non previsti - Anita Sonogo
- La politica della sessualità non è rivendicazione di diritti - Patrizia Colosio
- Soggettività lesbica e critica della famiglia - Elena Biagini
- Corpi altrui - Annamaria Rivera
- Nudità tra unicità e relazione - Imma Barbarossa
- Affrontare la crisi - Lidia Menapace
- Corpo politico e spazio pubblico - Maria Grazia Campari
- Femministe e Comuniste: la sfida continua - Giovanna Capelli

Collana Varia, pagg. 120, 6 euro

## **AAVV**

LA ROSA D'INVERNO

L'attualità di Rosa Luxemburg

Là dove ci sono grandi cose, là dove il vento soffia sul volto, voglio stare nel pieno del temporale ... della routine quotidiana ne ho abbastanza ...

Rosa Luxemburg a Klara Zetkin, Wronke, 1 luglio 1917

*Era una piccola donna di un metro e cinquanta, con una anomalia all'anca e la salute distrutta dal carcere. Dopo l'arresto fu torturata nell'albergo Eden, portata fuori e con il calcio di un fucile le hanno massacrato la testa. Fu trasportata in macchina fino ad un canale nel centro di Berlino. Poiché viveva ancora, le spararono alla testa. Il suo corpo fu gettato nel canale e fu ritrovato il 31 maggio 1919 alla chiusa dello zoo. Migliaia di berlinesi parteciparono al suo funerale il 13 giugno 1919. E decine di migliaia di persone continuano a partecipare ogni anno da allora alla manifestazione nell'anniversario del suo assassinio.*

Atti del convegno tenutosi a Milano, sabato 24 ottobre 2009, con interventi di Lidia Menapace, Rosangela Pesenti, Jörn Schütrumpf, Imma Barbarossa, Giovanna Capelli, Sonia Previato, Pasquale Voza, Paolo Ferrero. In più una piccola antologia degli scritti, una introduzione di Lelio Basso e un saggio di Paul Sweezy. Collana Il presente come storia, pagg. 180, 10 euro

## **Raul Mordenti**

L'UNIVERSITÀ STRUCCATA

Il movimento dell'Onda tra Marx, Toni Negri e il professor Perotti

“L'obiettivo, assai ambizioso, di questo libro è contribuire alla definizione di un'analisi della composizione di classe dell'Università. Per “composizione di classe” intendo il peculiare rapporto, sempre dinamico e di difficile individuazione, che esiste fra i connotati oggettivi e – per così dire – “tecnici” delle varie figure presenti in un processo produttivo, e i loro connotati soggettivi, cioè “politici”, in altre parole il loro potenziale di conflitto. Come si comprende, deriva anzitutto dall'adeguata comprensione di questo nodo, nelle forme specifiche e originali con cui esso si presenta nell'Università, la possibilità di individuare e praticare una linea politica utile”.

*Raul Mordenti è professore ordinario di "Critica letteraria" all'Università di Roma 'Tor Vergata'. Ha partecipato ai movimenti del '68 e del '77, a Dp e alla fondazione del Prc, di cui attualmente fa parte. Si è occupato di censure del "Decameron", di "libri di famiglia", di didattica della letteratura, dei rapporti fra informatica e filologia e di Walter Benjamin. Fra i suoi libri ricordiamo "La Rivoluzione" (Marco Tropea, 2003), "Gramsci: la rivoluzione necessaria" (Editori Riuniti, 2007), "L'altra critica" (Meltemi, 2007), "Frammenti di un discorso politico: ricominciare dal '68" (Edizioni Rinascita, 2008).*

Collana Il presente come storia, pagg. 160, 10 euro

## **Matteo Gaddi**

LOTTE OPERAIE NELLA CRISI

Materiali di analisi e inchiesta sociale

Prefazione di Vittorio Rieser

Questo libro offre un materiale di inchiesta molto ricco e sostanzioso, e al tempo stesso "provvisorio", perchè fa parte di un work in progress. Un materiale raccolto in soli 3 mesi di intenso lavoro, e che può essere letto in due modi.

Una prima chiave di lettura riguarda gli elementi molto ricchi di conoscenza che può offrire una "inchiesta giornalistica seria", in particolare su due aspetti: una lettura della crisi che smonti alcune generalizzazioni superficiali assai diffuse; una lettura che comprenda anche il punto di vista e le esperienze dei lavoratori.

Una seconda chiave di lettura (che ci interessa particolarmente) riguarda invece il modo in cui costruire, nelle situazioni di crisi, un intervento di partito che non sia di pura propaganda calata dall'esterno (anche se "giusta") e che offra quindi un qualche "valore aggiunto" alla lotta dei lavoratori.

Da ambedue i punti di vista, il lavoro di Matteo Gaddi offre un materiale semi-lavorato molto più ricco, e fecondo di spunti, di quello contenuto in molte analisi apparentemente "compiute" o con pretese "scientifiche" (dalla Prefazione di Rieser).

Indice

Prefazione di Vittorio Rieser con un'intervista all'autore. Traccia operativa per l'inchiesta sociale nei luoghi della crisi. Alcuni elementi per un successivo approfondimento. Inchiesta alla SPX di Sala Baganza (Pr). Inchiesta alla Fir di Casalmaggiore (Cr). Inchiesta alla ex Ineos-Vinyls di Marghera. Inchiesta alla Montefibre di Marghera. Sintesi dei principali dati del Rapporto Piastrelle di Ceramica. Inchiesta alla TAT di Rotegia (Re). Inchiesta alla Marazzi Group di Iano (Re). Inchiesta alla Sadon Group di Vetto (Re). Appunti per un possibile iniziativa del Prc nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia. Per un progetto di intervento sui principali distretti tessili-abbigliamento-calzaturiero del Nord. I processi di delocalizzazione che hanno investito il sistema economico e occupazionale del Veneto. Inchiesta alla Valentino Fashion Group di Valdagno (Vi). Inchiesta alla Raumer di Valli del Pasubio (Vi). Inchiesta alla Eaton di Monfalcone. Inchiesta alla Carra-

ro di Gorizia. La crisi nel territorio di Ferrara. Inchiesta alla LTE Ferrara. Inchiesta alla Tenaris Dalmine (Bg). Inchiesta alla Frattini di Seriate (Bg). Inchiesta alla Rothe Erde Metallurgica Rossi di Visano (Bs). Inchiesta alla Ideal Standard di Brescia. Inchiesta alla Azimut Benetti di Avigliana (To). La crisi nella Castellana. Inchiesta alla Fervet di Castelfranco Veneto (Tv). Inchiesta alla AGC di Cuneo. Una iniziativa politica concreta: la campagna per il lavoro nelle Regioni del Nord. Appendice. Tre proposte di legge presentate dal Prc nelle Regioni del Nord

Collana Il presente come storia, pagg. 296, 15 Euro

## **AAVV**

### **IL PARTITO SOCIALE**

Materiali di l'analisi e per il lavoro politico

A cura di Roberto Mapelli e Vincenzo Vasciaveo

Interventi di

Nello Patta, Mimmo Porcaro, Francesco Piobbichi, Paolo Cacciari, Luigi Vinci, Matteo Gaddi, Paolo Favilli, Luciana Maroni, Marco Conti, Elio Limberti, Fabrizio Nizi, Giorgio Riolo, Lorenzo Guadagnucci, Tonino Perina, Raffaele K. Salinari, Davide Biolghini, Lidia Menapace, Paolo Ferrero

"Il partito sociale, inteso come punto d'incrocio tra movimenti che si politicizzano e partiti che si socializzano", sanciva uno dei passaggi fondamentali del Congresso di Rifondazione comunista del luglio 2008. Da allora si sono moltiplicate le pratiche che hanno dato vita a quell'enunciazione: dai gruppi d'acquisto popolari (Gap o Gasp) alle casse di resistenza a favore delle fabbriche in lotta, dai doposcuola popolari alle brigate di solidarietà attiva in Abruzzo e poi in altre realtà del territorio nazionale, fino ai mercatini dei libri, alle convenzioni con dentisti popolari e quant'altro di simile è stato ritenuto utile localmente, per giungere alla recente "arancia metalmeccanica".

Con l'ipotesi strategica del partito sociale, Rifondazione coglie che la strada per recuperare utilità sociale si snoda in quattro passaggi consequenziali:

- denunciare pubblicamente gli effetti della crisi sugli strati popolari, dal carovita alle chiusure aziendali, ma anche entrare nelle contraddizioni della ricostruzione dopo disastrosi eventi naturali;
- corredare questa denuncia con pratiche concrete di mutualismo capaci di risolvere almeno parzialmente questi effetti o esigenze;
- far partire una vertenzialità diffusa nel territorio e nei luoghi di lavoro non più come esito di una sempre più inefficace propaganda, ma come conseguenza di una presa di coscienza diretta realizzata attraverso la mutualità, il dialogo e l'analisi comune;
- ricostruire così un radicamento territoriale e di fabbrica che si è andato polverizzando dopo anni di egemonia culturale delle destre.

A metà di quest'esperienza, nella scorsa primavera, vengono prodotti due importanti seminari; il primo a Bologna a carattere nazionale, il secondo a Cisliano, vicino a Milano, su iniziativa della Federazione milanese. Lo scopo è duplice: innanzitutto compiere una valutazione comune su quanto e come la pratica del partito sociale aveva saputo produrre fino ad allora, ma anche riprendere ed arricchire lo spessore teorico che aveva dato vita a questa scelta.

Il lavoro che questo libro presenta è un assemblaggio ragionato dei contributi che sono stati portati a questi due eventi, sia dalla riflessione teorica sul partito sociale, sia dalle esperienze che ne hanno supportato l'attuazione pratica. Inoltre, a conforto ulteriore della fondatezza di quest'orientamento, si è pensato che fra i contenuti degli interventi non potessero mancare le radici storiche del mutualismo operaio, a partire dalla metà dell'Ottocento.

Collana Quaderni di Socialismo XXI, uno 2010, pagg. 200, 7 Euro

## **AAVV**

### **1969/1977 - LOTTE OPERAIE A TORINO**

L'esperienza dei Comitati Unitari di Base

Se si pensa ai Cub, i Comitati Unitari di Base, viene in mente Milano e, subito dopo, Avanguardia operaia. Questa associazione è corretta, ma parziale in quanto include solo una parte della storia degli organismi di base, che nacquero e operarono tra la fine degli anni Sessanta e primi anni Settanta. In quest'ambito il libro racconta la storia dei comitati di base che sorsero in quel periodo nelle fabbriche torinesi e in quelle della cintura, fino alla costruzione di un vero e proprio movimento dei Cub. La formazione dei Cub a Torino avvenne per l'impulso dato da esperienze simili già operanti a Milano e in altre città, e per le modalità di intervento nei luoghi di lavoro, scelte e decise da gruppi di operai e studenti che si costituirono in un'organizzazione politica, il Collettivo Lenin, che poi confluì in Avanguardia operaia nel 1974. Questa è in breve la trama che regge il filo della ricostruzione storica e che riguarda eventi, lotte di fabbrica, contratti, politiche sindacali e partitiche nel periodo compreso tra il 1969 e il 1977. Una trama quindi che abbiamo inserito in una cornice e in un contesto più ampio, che tocca elementi importanti della storia della città e del Paese in generale.

*Partecipanti: Cesare Allara (impiegato Fiat Mirafiori), Dino Antonioni, (Meccaniche Fiat Mirafiori), Riccardo Barbero (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Silvio Biosa (Centro costruzioni sperimentali, officina 61, Fiat Mirafiori), Beppe Bivanti (Microtecnica), Franco Calamida (impiegato Philips, Milano), Bruno Canu, (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Mattia Colavita (Ulma-Itt, Beinasco), Angelo Conte (Meccaniche, Fiat Mirafiori), Nino De Amicis, Vincenzo Elafro, (impiegato Fiat Mirafiori), Tina Fronte, (impiegata Fiat Mirafiori), Diego Giachetti, Piero Gilardi (artista-operatore sociale), Beppe Guiglia (Fiat Avio), Carmelo Ini (operatore sindacale Fim-Fim a Mirafiori), Gianni Naggi (Comau), Gino Nicosia (Carello), Liberato Norcia (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Pietro Perotti (Fiat Mirafiori), Luciano Pregnotato (operatore sindacale Fim-Fiom a Mirafiori), Giovanni Ravazzi (PiniFarina), Vittorio Rieser (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Domenico Staglianò (Fiat Mirafiori), Gianfranco Zabaldano (impiegato Fiat Mirafiori).*

*Prefazione di Paolo Ferrero*

Collana Varia, pagg. 245, 13 euro

### **François Houtart**

#### **AGROENERGIA**

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

### **Monica Lanfranco**

#### **LETTERALMENTE FEMMINISTA**

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

### **Samir Amin**

#### **LA CRISI**

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalista, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

### **Lelio Basso**

#### **IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE**

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fino agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

**Raffaele K. Salinari**

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV.

### **LE PERIFERIE DEL MONDO**

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

### **Socialist Register Italia numero 1 - 2009**

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

### **AMERICA LATINA DAL BASSO**

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di Josè Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti".

Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

### **GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo**

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

## **Massimo Cuomo**

### **PROFITTO E CASTIGO**

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

## **Roberto Mapelli**

### **CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO**

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

[Ritorna al Sommario](#)